

**COORDINAMENTO SALVIAMO GLI ALBERI - PESCARA**  
**1 settembre 2016**



# **ABBATTIMENTO DEI PATRIARCHI VERDI A PESCARA: LE PROCEDURE SONO NORMALI?**

(1)

## LA PROCEDURA INDICATA DAL CORPO FORESTALE DELLO STATO E SEGUITA DAGLI ALTRI COMUNI NON È QUELLA SEGUITA DAL COMUNE DI PESCARA

Per la verifica di stabilità prima si fa lo Screening visuale (quello fatto dal Comune di Pescara) ma poi si deve fare l'analisi strumentale. Chi lo dice? La Forestale sul suo sito WEB nazionale!

Il Comune di Pescara si discosta dal protocollo descritto dal Corpo Forestale dello Stato e usato da tutti gli altri comuni di cui abbiamo reperito documentazione per la verifica della stabilità degli alberi della città.

Nel capitolo "Esistono dei protocolli per verificare la stabilità di un albero?" il Corpo Forestale dello Stato descrive al punto 2) le procedure per l'indagine visiva (quelle fatte dal comune di Pescara) a cui fa seguire il punto "3) Procedure di massima per l'indagine strumentale" in cui si scrive testualmente "Sugli alberi su cui sono stati individuati "punti critici" si effettuano **approfondimenti strumentali** con lo scopo di descrivere a livello quantitativo i danni o le lesioni presenti. Le analisi si effettuano a discrezione del rilevatore in numero necessario e sufficiente ad ottenere una diagnosi esauriente e documentata relativamente a quanto concerne la stabilità dell'albero. Il criterio dovrà seguire quello del minimo danno per l'albero. Gli strumenti dovranno fornire dati ripetibili e direttamente o indirettamente correlabili alle caratteristiche fisico-mecccaniche delle porzioni anatomiche prese in considerazione. Citando i parametri di misurazione più in uso: Individuazione di discontinuità nei tessuti lignei mediante sistemi sonici o ultrasonici. Misurazione della densità del legno attraverso sistemi penetrometrici. Valutazione delle caratteristiche meccaniche del legno attraverso prove distruttive di campioni lignei misurando forza ed angolo di rottura in condizioni operative note"

Il comune di Pescara sta omettendo tutta questa parte di indagine STRUMENTALE sui 121 alberi che sta tagliando!

Qui lo screenshot del sito WEB ufficiale del Corpo Forestale dello Stato.

The screenshot shows a web page from the Corpo Forestale dello Stato website. At the top, there is a navigation bar with links for 'Home', 'About Us', 'Services', 'News', 'Events', 'Contact', and 'Logout'. Below the navigation, there is a search bar with placeholder text 'Cerca...' and a button labeled 'Search'. The main content area has a heading 'Esistono dei protocolli per verificare la stabilità di un albero?' followed by two numbered sections:

**1) Oggetto e scopo delle valutazioni di stabilità degli alberi**  
Gli oggetti dell'indagine sono alberi presi singolarmente e radicati in qualsiasi siti (parchi, giardini, filari stradali ecc.). Lo scopo di una valutazione di stabilità deve descrivere la situazione biomeccanica di un albero nei suoi vari apparati, in termini qualitativi e quantitativi approssimativi per quanto concerne il rischio di schianti o cedimenti. Tale verifica, che fonda le sue basi su nozioni di patologia vegetale, botanica, meccanica, tecnologia del legno etc. ha anche il fine di consentire l'indagine di procedure operative atti a ripartirne per gli alberi oggetto di analisi una situazione di equilibrio stabile (noce operativa arboricolturale). E' buona norma far sì che si possano essere definite e valorizzate tutte le possibili tecniche arboricolturali finalizzate alla riduzione del rischio e in modo da ricevere l'idea della verifica di stabilità avente come unica esito l'allontanamento o il non abbattimento dell'albero. E', inoltre, necessaria che ogni albero venga attribuito a categorie di rischio prefissate in modo da poter individuare in modo rapido ed inequivocabile gli alberi stabili, instabili, e da riportare. Questa suddivisione ha anche lo scopo di avere dei dati che tengano conto di una "situazione dinamica" e di una "presente evoluzione" dei danni eventualmente incontrati sugli alberi.

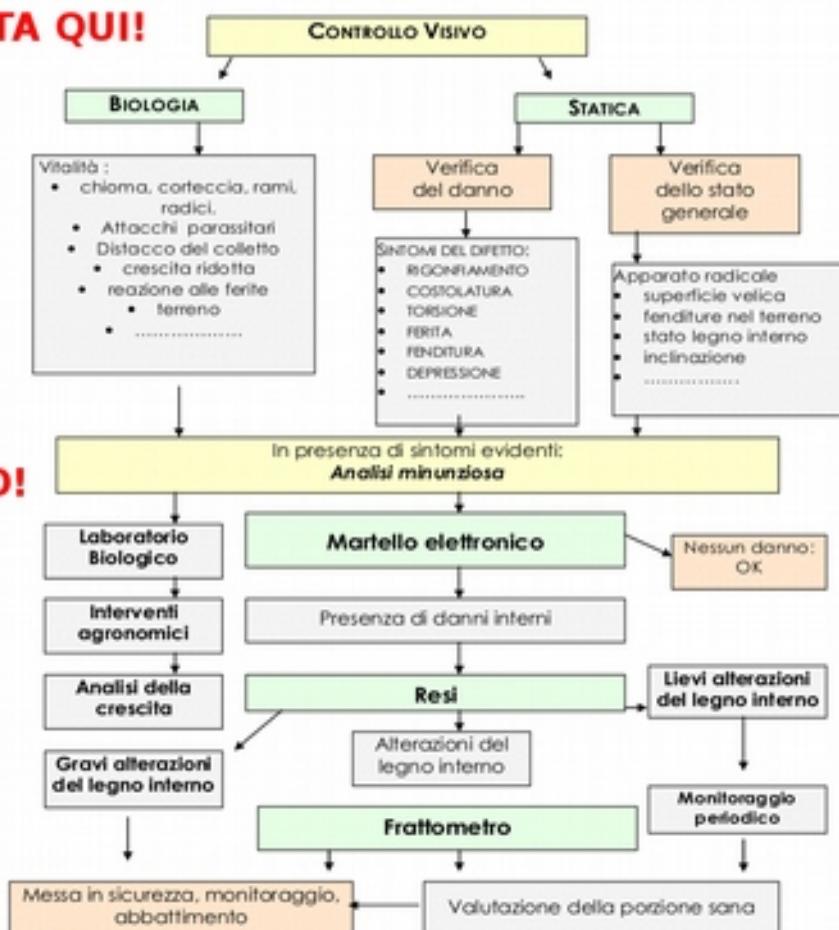
**2) Procedure di massima per l'indagine visiva**  
L'albero deve essere chiaramente ed inequivocabilmente identificabile con sistemi diversi (controllatura, posizionamento planimetrico, ecc.). Le analisi visive prendono in considerazione l'albero nei suoi diversi apparati, si farà riferimento ad un Glossario che definisce in maniera univoca il significato di termini come colonna, caudice ecc.. E' opportuno che vengano descritte le caratteristiche dell'area di insediamento e quelle ambientali in cui l'albero si trova a vivere. Anche i dati storici su situazioni pregressive, se disponibili ed oggettive, possono dare completamento al quadro. Sulla popolazione oggetto di verifica l'indagine visiva ha lo scopo di individuare (screening visivo) quei punti necessari di indagine più approfondite di tipo strumentale. Nell'indagine visiva sul singolo esemplare si ricercano, al disopra e al di sotto, e si valutano sintomi, danni, anomalie per individuare quei "punti critici" che abbiano ripercussioni dirette o indirette sulla stabilità dell'albero o di una sua parte. Tale procedura, che può essere attuata con l'ausilio di strumenti come martello in gomma, sgorbie, astre graduate, binocolo ecc., concorre all'individuazione dei punti su cui effettuare i sondaggi.

Infatti tutti i comuni consultati con una ricerca WEB di poche decine di minuti su determini e relazioni fitostatiche procedono così (e i tecnici lo scrivono sempre che serve prima lo screening visivo e poi l'analisi strumentale). Qui l'estratto della relazione del Comune di Forlì che spiega bene con uno schema cosa è accaduto a Pescara (scritte in rosso nostre)

*Analisi di stabilità alberi con metodo V.T.A.*

**PESCARA SI È  
FERMATA QUI!**

**MANCA  
QUESTO!**



Da una breve ricerca tutti i comuni per i quali abbiamo trovato determinate relazioni fitostatiche procedono come sopra (VTA visiva + strumentale) o addirittura con indagini ancora più approfondite.

*Esempi:*

Forlì, Cava dei Tirreni, La Spezia, Granarolo, Spilalberto, Torino, Alfedena, Palermo.

Di questi comuni possiamo fornire a richiesta determinate relazioni fitostatiche/prezziari.

**Quali strumenti per l'analisi strumentale?**

- Martello a impulso elettronico (per la VTA strumentale)
- Resistografi (per la VTA strumentale)
- Frattometro (per la VTA strumentale)
- Tomografo
- Dendrodensimetro
- Penetrometro
- Trazione
- Tree Radar Unit

(2)

## VISUAL TREE ASSESSMENT - VTA - STRUMENTALE (non fatta a Pescara!): QUALI COSTI?

Alcuni funzionari del Comune di Pescara sembrano sostenere che i costi sarebbero esorbitanti per effettuare le indagini strumentali sugli alberi destinati all'abbattimento.

Qui sotto una breve analisi dei costi affrontati per singola pianta da altri comuni in Italia negli ultimi anni.

**Spilamberto** (visiva + strumentale): **22,4 euro + IVA e oneri previdenziali**

Qui sotto estratto Determina:

### DETERMINAZIONE NR. 400 DEL 11/12/2014 - RESPONSABILE: Ing. TUBOLINO GIUSEPPE

1. di affidare, nell'ambito dell'esecuzione del progetto di riqualificazione urbana finanziato in parte dalla Regione Emilia Romagna, al dr. agr. **Riccardo Antonaroli** - Via Cento 26/C - 40017 San Giovanni in Persiceto (Bo) – codice fiscale: NTNRCR57E22G641D e partita IVA: 00325331205 - iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali di Bologna al numero 734, l'incarico professionale riguardante:
  - indagine visiva speditiva di n. 26 alberi con metodo V.T.A. integrata dal metodo S.I.A., comprensiva della relazione tecnica sintetica e relativa documentazione fotografica;
  - analisi strumentale comprensiva della relazione tecnica sintetica con analisi e interpretazione dei risultati;al prezzo di € 582,00 oneri previdenziali e Iva escluso, come da offerta del 09/12/2014 prot. 19885 trattenuta agli atti;

**Torino** (VTA visiva + strumentale): **25 euro + IVA (da elenco prezzi)**

Qui sotto l'estratto dell'Elenco prezzi:

2	<b>controllo VTA (Visual Tree Assessment) completo su piante non sottoposte a controllo nel quinquennio 2005-2009:</b> controllo visivo e, a seconda dello stato riscontrato, successivo approfondimento con indagine strumentale come da art. 7.2.1 con attribuzione di classe di rischio - periodicità secondo quanto previsto dall'allegato C	controllo	CAD	25,00 (venticinque//00)
2.1				

**Palermo:** VTA strumentale con martello ad impulso elettronico: **24 euro + IVA**

Qui sotto l'estratto dell'elenco prezzi della gara d'appalto.

Art.3	<b>Verifica visiva strumentale su piante arboree con l'impiego del martello ad impulso elettronico.</b> Verifica visiva dei sintomi/danni esterni delle piante arboree mediante l'applicazione del metodo v.t.a. secondo il protocollo ISA sia che si tratti di indagine ex-nova che di ricontrollo .individuazione dei difetti interni con l'utilizzo del martello elettronico. Rilievi eseguiti da terra con l'ausilio di piattaforma aerea, comprensiva di documentazione fotografica e relazione tecnica a firma di tecnico abilitato (dott. agro dott. far.), descrittiva dei danni e degli interventi manutentivi consigliati.	Cad.	€ 24,00
-------	---	------	---------

**Palermo:** VTA strumentale con dendrodensimetro: **52,50 euro + IVA**

**Palermo:** VTA strumentale con dendrodensimetro + frattometro: **60,00 euro + IVA**

**Cava dei Tirreni** (visiva + strumentale con martello ad impulsi, tomografo o resistografo, comprensiva di etichettatura piante e presentazione per singole schede di tutti i dati, anche strumentali): **75 euro ad albero, iva inclusa.**

Eventuali ulteriori approfondimenti strumentali più complessi (alberi monumentali/pregio paesaggistico):

Uso del Tomografo: Comune di Torino, 125 euro/pianta da prezzario

Uso della Trazione: Comune di Torino, 680 euro/pianta da prezzario

### I RISPARMI DELL'ANALISI STRUMENTALE RISPETTO ALL'ABBATTIMENTO

Pertanto considerando le 121 piante che sono apparse problematiche allo screening visivo i costi dell'approfondimento (necessario per CFS e altri comuni) è di 3.000 euro, 9.000 se si vogliono usare più strumentazioni. Facciamo notare che basterebbe evitare l'abbattimento di 3 piante delle 121 oggi destinate al taglio per recuperare questa cifra risparmiando i costi di taglio e di ripiantumazione e senza neanche considerare il valore economico, ambientale e sanitario di grandi alberi di 60-70 anni.

(3)

### ALCUNE OSSERVAZIONI SULLA RELAZIONE DEL CONSULENTE DEL COMUNE DI PESCARA

Da un confronto con le altre relazioni consultate emergono quelle che appaiono evidenti e, a nostro avviso, inaccettabili criticità e lacune.

Intanto premettiamo che l'affidamento dell'incarico è avvenuto il 27 febbraio 2015 con riconsegna dopo un anno e mezzo. Negli altri comuni di solito, visto il tema trattato (sicurezza), la consegna avviene in 2-3 mesi al massimo. Qui sotto l'estratto della tabella del Comune relativa agli incarichi.

12 mesi	12 mesi	Progetto Integrato Terra-Paesaggio-Piante Boschi-Urba	NUOVO PROGETTO INTEGRATO TERRA-PAESAGGIO-PIANTE BOSSI-URBA	consulente consulente								
Progetto Integrato												

#### a) MANCA L'IDENTIFICAZIONE DELLE SPECIE DEGLI ALBERI!

I singoli alberi oggetto della consulenza nella relazione che è stata pubblicata dal Comune **non sono stati addirittura classificati per specie, mai!** Nessuna relazione di altri comuni omette questa informazione basilare!

Nella stragrande maggioranza dei casi l'autore si limita a mettere in testata delle tabelle il riferimento al "GENERE:" ma poi dopo si fa riferimento a più specie, chiamate una con il nome specifico latino (*Pinus pinea*, scritto in realtà tutto in maiuscolo!), l'altra solo con il nome specifico "Halepensis" (sempre in maiuscolo!) seguito dal nome in italiano di una delle due. Se vuole indicare solo il genere dopo "Genere:" si scrive dopo "*Pinus*" e basta!

VRVPA150216PE - ALBERATURE AREE VERDI COMUNE DI PESCARA, (PE)													
VALUT. NE QUALI-QUANTITATIVA DEL RISCHIO VIA R. MARGHERITA													
GENERE: PINUS PINEA/HALEPENSIS/D'ALEPPO													
SPECIE	CONDIZIONI VEGETATIVE/ SITO/STATO			DIALE- FUSTO Ø M.CM	CLASSE H UN IM	NOTE			PROBAB. PROP. AL = PERICOLOSITÀ	CONSE- SU TARGET	CLASSE DI RISCHIO	INTERV. ITI PER LA MESSA IN SICUREZZA	FREQUEN- ZA CONLU IN ANNI
PINUS	ZONA	RADICI	VEG. AN	FIORIBIO	H	INCID.	INCID.	INCID.	ELEV.	ESTR.	D	ABB.TD	1
1 LATO DI FTE SCUOLA	ESP.	MED.	DEF.	2-40	8-18	INCID. 12° W, 140, TORI, 520, NOD, NOD	INCID. 12° W, 140, TORI, 520, NOD, NOD	INCID. 12° W, 140, TORI, 520, NOD, NOD	ELEV.	ESTR.	D	ABB.TD	1
2 F.TE SCUOLA/STRISCE	ESP.	MED.	NORM	2-40	8-18	INCID. 12° S, FER COLL, TRH, 520, NOD	INCID. 12° S, FER COLL, TRH, 520, NOD	INCID. 12° S, FER COLL, TRH, 520, NOD	MODÈ.	MODÈ.	C	RDS-RDV	3
3 A SEGUIRE	ESP.	MED.	NORM	0-20	8-18	NOD	NOD	NOD	BASSO	MODÈ.	B	INF-PI	5
4 A SEGUIRE	ESP.	MED.	NORM	2-40	8-18	INCID. CAST, 580, MON, CARP, AL CASI, NOD	INCID. CAST, 580, MON, CARP, AL CASI, NOD	INCID. CAST, 580, MON, CARP, AL CASI, NOD	ELEV.	ESTR.	C/D	RDS-RDV	1
5 A SEGUIRE	ESP.	MED.	NORM	21-60	8-18	INCID. 20° S/E, TORI, 580, NOD	INCID. 20° S/E, TORI, 580, NOD	INCID. 20° S/E, TORI, 580, NOD	ELEV.	ESTR.	C/D	RDS-RDV	1
6 A SEGUIRE	ESP.	MED.	NORM	0-20	0-8	INCID. UN LT/S/E, SOB, NOD	INCID. UN LT/S/E, SOB, NOD	INCID. UN LT/S/E, SOB, NOD	BASSO	BASSO	C	RDS-PI	3
7 A SEGUIRE	ESP.	MED.	NORM	21-60	8-18	INCID. 2 LT/S, TRH, 580+, NOD	INCID. 2 LT/S, TRH, 580+, NOD	INCID. 2 LT/S, TRH, 580+, NOD	MODÈ.	MODÈ.	C	RDS-PI	3
8 A SEGUIRE	ESP.	MED.	NORM	0-20	0-8	INCID. 8W, NOD	INCID. 8W, NOD	INCID. 8W, NOD	BASSO	MODÈ.	B	RDS-PI	5
9 F.TE CIV. N2 ANG. SCUOLA	ESP.	MED.	NORM	2-60	8-18	INCID. 13° S/W, TORI, MON, NOD	INCID. 13° S/W, TORI, MON, NOD	INCID. 13° S/W, TORI, MON, NOD	MODÈ.	MODÈ.	C	RDS-RDV	3
10 F.TE CIV. N0	ESP.	MED.	NORM	21-60	0-8	NOD	NOD	NOD	BASSO	MODÈ.	B	INF-PI	5
11 F.TE CIV. N6	ESP.	MED.	NORM	2-40	8-18	INCID. 18° S/W, TORI, RES, MON, NOD	INCID. 18° S/W, TORI, RES, MON, NOD	INCID. 18° S/W, TORI, RES, MON, NOD	MODÈ.	MODÈ.	C	RDS-RDV	3
12 LATO CIV. IN ST	ESP.	MED.	DEF.	2-40	8-18	INCID. 18° S/W, TORI, MON, FER COLL, DEF, NOD	INCID. 18° S/W, TORI, MON, FER COLL, DEF, NOD	INCID. 18° S/W, TORI, MON, FER COLL, DEF, NOD	ESTR.	ESTR.	D	ABB.TD	0

Qui sotto uno dei pochi casi corretti dal punto di vista della nomenclatura, anche se permane il problema più grande, la mancanza della specie (ai profani sembrerà forse un dettaglio piccolo ma le caratteristiche di due specie, pur appartenenti allo stesso genere, possono essere ben diverse, basti pensare alla differenza tra *Homo sapiens* e *Homo habilis*...!). Anzi, nella tabella nella colonna sotto "SPECIE" compare nuovamente solo il nome del genere "Pinus" (scritto anche in questo caso in maiuscolo "PINUS" e non in corsivo minuscolo!).

**VRVPA150216PE \_ ALBERATURE AREE VERDI COMUNE DI PESCARA\_(PE)**  
**VALUT.NE QUALI-QUANTITATIVA DEL RISCHIO P.ZA ITALIA/P.ZA  
DUCA D'AOSTA/COMUNE/SS16BIS GENERE: PINUS**

SPECIE	CONDIZIONI VEGETATIVE SITO/STATO			DIAM. FUSTO Ø in cm	CLASSE H IN mt	NOTE	PROB.TA'+ PROP.NE = PERICOLOSITÀ	CONS.ZE SU TARGET	CLASSE DI RISCHIO	INTERV.TI PER LA MESSA IN SICUREZZA	FREQ.ZA CONT.LLI IN ANNI	
PINUS	ID	ZONA	RADIC.NE	VEG.NE	FITOS.RIO							
1	SPART.CO VERDE USCITA ASSE	ESP.	MED.	NORM	≥ 40	8-18	INCL. 18°N, FERSIBL, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
2	A. VERDE P.IT ANG EST P1	ESP.	MED.	NORM	≥ 40	8-18	INCL. 8°S/E, TORS, SZR, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3

In realtà ci sono anche tabelle dove tra gli alberi possono esserci specie non identificate appartenenti a ben 4 generi differenti (in questo caso *Pinus*, *Cedrus*, *Populus* e *Quercus*). Incredibile! E' fondamentale per la gestione futura del patrimonio arboreo del Comune di Pescara sapere a che specie appartengono, figurarsi se qui ci si può imbattere addirittura in generi diversi (come gorilla e uomo, per dire, o anche peggio, delfino e leone)! La pianta indicata qui sotto con il n.1 è una Roverella (*Quercus pubescens*) o un Cedro del Libano (*Cedrus libani*)?

**VRVPA150216PE \_ ALBERATURE AREE VERDI COMUNE DI PESCARA\_(PE)**  
**VALUT.NE QUALI-QUANTITATIVA DEL RISCHIO**  
**V. PAOLUCCI/GOBETTI GENERE: PINUS/CEDRUS/POPULUS/QUERCUS**

SPECIE	CONDIZIONI VEGETATIVE SITO/STATO			DIAM. FUSTO Ø in cm	CLASSE H IN mt	NOTE	PROB.TA'+ PROP.NE = PERICOLOSITÀ	CONS.ZE SU TARGET	CLASSE DI RISCHIO	INTERV.TI PER LA MESSA IN SICUREZZA	FREQ.ZA CONT.LLI IN ANNI	
PINUS	ID	ZONA	RADIC.NE	VEG.NE	FITOS.RIO							
1	ILTO FIUME DIR MARE	ESP.	MED.	DEP	≥ 40	8-18	INCL. 13°S, MON, CNS, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
2	F.TE ING. LAT. COM.	ESP.	MED.	NORM	≥ 40	8-18	INCL. 23°S/W, 58°L, KDP, NCO	ELEV.	ELEV.	C/D	RDS-RDV	1

**b) GLI ALBERI NON SONO GEOREFERENZIATI/NUMERATI**

Le piante esaminate, circa un migliaio, nella relazione non sono numerate in maniera individuale sul tronco o almeno identificate mediante localizzazione GPS (georeferenziazione).

Eppure è sempre il Corpo Forestale dello Stato nel suo sito WEB a dire che l'identificazione univoca è fondamentale in una relazione fitostatica.

**2) Procedure di massima per l'indagine visiva**

L'albero deve essere chiaramente ed inequivocabilmente identificabile con sistemi diversi (cartellinatura, posizionamento planimetrico...ecc). Le analisi visive prendono in considerazione

Qui una foto tratta dalla Relazione fitostatica consegnata dal consulente al Comune di Cava dei Tirreni.

A) Indagine visiva: sono state sottoposte ad opportuna analisi visiva V.T.A. essenze arboree radicate sul territorio comunale di Cava de' Tirreni (SA).

Ogni albero è stato chiaramente ed inequivocabilmente identificato con il sistema della cartellinatura (opposizione sul tronco, ad una certa altezza, di medaglia circolare di colore verde, con inciso il numero di identificazione riportato sulla relativa *Scheda Analisi Albero*).

Numeri progressivi assegnati nn°316-500



Invece a Pescara le piante sono state localizzate con riferimenti che dire precari è poco nel medio e lungo periodo (in alcuni casi anche nel breve). È possibile avere la georeferenziazione delle piante del comune, se è stata consegnata a parte? Esiste?

Una relazione del genere deve essere consultabile anche tra diversi anni e le piante facilmente rintracciabili da chiunque anche per futuri monitoraggi dell'evoluzione degli alberi e della loro pericolosità (o della bontà delle cure a cui li sottopone il comune). Inoltre deve permettere ai cittadini di poter usare la relazione sul campo (come stiamo cercando di fare noi in questi giorni).

Facciamo alcuni esempi concreti.

Qui in via Gobetti molti alberi hanno addirittura la stessa denominazione ("B.INT/PARCH"). Alcuni hanno anche caratteristiche di altezza, diametro ecc. simili! Non crediamo vi sia bisogno di commenti.

46	B. INT/PARCH.	ESP.	MED.	NORM	21-40	0-8	TR++/COLL/CIL,NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
47	B. INT/PARCH.	ESP.	MED.	NORM	21-40	0-8	INCL. 10% E,CC,BR ISOTONA,NCO	ELEV.	ELEV.	C/D	RDS-RDV	3
48	B. INT/PARCH.	ESP.	MED.	NORM	21-40	0-8	NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	1
49	B. INT/PARCH.	ESP.	MED.	NORM	21-40	0-8	INCL. 10% E,NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
50	B. INT/PARCH.	ESP.	MED.	NORM	≥ 40	8-18	INCL. 17% SBL,CUC,NCO	ELEV.	ELEV.	C/D	RDS-RDV	3
51	B. INT/PARCH.	ESP.	MED.	DEP.	≥ 40	8-18	SBR/NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	1

Qui invece siamo in Via Regina Margherita.

VALUTAZIONE QUALI-QUANTITATIVA DEL RISCHIO VIA R. MARGHERITA GENERE: PINUS PINEA/HALEPENSIS/D'ALEPPO												
SPECIE	CONDIZIONI VEGETATIVE/ MED/STATO			GRADO PERICOLO 0 = BASSO 1 = ALTO	CLASSE H Risiko	NOTE	PROBAB. PROPAGAZ. PERICOLOSITÀ	GRADIZ. DI PERICOLO	CLASSE DI RISCHIO	INDIVIDU. IN MOLTA DIVERSITÀ DI LOCALIZZ.	PROBLEMI CONSIDERATI IN ANNO	
	ESP.	MED.	DEP.									
1. LATO SINISTRO SCUOLA	ESP.	MED.	DEP.	0-80	B-SIB	INCL. 17% SBL,TORS,NCO,NCO	ESTR.	ESTR.	D	ABB-TO	1	
2. LATO SINISTRO CITE	ESP.	MED.	NORM	0-80	B-SIB	INCL. 17% SBL,PER-COLL,TOR,NCO,NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3	
3. LATO SINISTRO	ESP.	MED.	NORM	0-20	B-SIB	NCO	BASSO	BASSO	B	RI-PR	5	
4. LATO SINISTRO	ESP.	MED.	NORM	0-80	B-SIB	SHC-CAST,SBBL,MOR,CAP,AL,CRE,	ELEV.	ESTR.	C/D	RDS-RDV	1	
5. LATO SINISTRO	ESP.	MED.	NORM	21-40	B-SIB	INCL. 17% SBL,TORS,NCO,NCO	ELEV.	ESTR.	C/D	RDS-RDV	1	
6. LATO SINISTRO	ESP.	MED.	NORM	0-20	B-SIB	INCL. 17% SBL,NCO,NCO	BASSO	BASSO	C	RDS-PI	3	
7. LATO SINISTRO	ESP.	MED.	NORM	21-40	B-SIB	INCL. 17% SBL,TORS,NCO,NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-PI	3	
8. LATO SINISTRO	ESP.	MED.	NORM	0-20	B-SIB	INCL. 17% SBL,NCO	BASSO	BASSO	B	RDS-PI	5	
9. LATO SINISTRO SCUOLA	ESP.	MED.	NORM	0-80	B-SIB	INCL. 17% SBL,TORS,NCO,NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3	
10. LATO SINISTRO	ESP.	MED.	NORM	21-40	B-SIB	NCO	BASSO	BASSO	B	RI-PR	5	
11. LATO SINISTRO SCUOLA	ESP.	MED.	NORM	0-80	B-SIB	INCL. 17% SBL,TORS,NCO,NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3	
12. LATO SINISTRO	ESP.	MED.	DEP.	0-80	B-SIB	INCL. 17% SBL,TORS,NCO,NCO	ESTR.	ESTR.	D	ABB-TO	0	

**Primo problema:** il n.2 è posto di fronte ad una scuola/strisce (pedonali). Queste ultime possono essere spostate (o, a Pescara, sparire...), magari se si riasfalta la strada. Si perde il riferimento di partenza (visto che l'albero precedente ha la stessa indicazione con la sola differenza che non è sulle strisce).

**Secondo problema:** se si prosegue nell'elenco l'unica indicazione per riconoscere la singola pianta è "a seguire". Basta che una di queste piante venga in l'anno prossimo abbattuta per perdere completamente la serie, soprattutto se magari (come avviene spesso a Pescara) ci sono già aiuole vuote o aiuole con spuntoni di alberi.

Qui sotto una delle tabelle per la zona Stadio.

**Terzo problema.** In questo caso il punto di riferimento consiste in alcuni negozi (per il 19 "Gommista", il

25 "Bar" e il 26 "Caffetteria"). In mezzo molti alberi con denominazione "a seguire".

16	A SEGUIRE SU B.	ESP.	MED.	NORM	21-40	0-8	INCL. 7°/3, CONF. SEG. CA, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
17	A SEGUIRE SU B.	ESP.	MED.	NORM	≥ 40	8-18	INCL. 8°/5/E, CONF. SEG. CA, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
18	A SEGUIRE SU B.	ESP.	MED.	NORM	21-40	0-8	INCL. 8°/5/E, TORS, SPIR, SBIL, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
19	F.TE DRAGONE GOMMISTA	ESP.	MED.	NORM	≥ 40	8-18	MON, TR++, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
20	A SEGUIRE SU B.	ESP.	MED.	NORM	≥ 40	8-18	S2R, TR++, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
21	A SEGUIRE SU B.	ESP.	MED.	DEP	21-40	8-18	INCL. 9°/5/TR++, RAV, TURN, NCO	ESTR.	ESTR.	D	ABILTD	0
22	A SEGUIRE SU B.	ESP.	MED.	NORM	21-40	8-18	INCL. 10°/5/MON, S2R, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
23	A SEGUIRE SU B.	ESP.	MED.	NORM	0-20	0-8	NCO	BASSO	MODE	B	PF	5
24	A SEGUIRE SU B.	ESP.	MED.	NORM	0-20	0-8	NCO	BASSO	MODE	B	PF	5
25	F.TE MYSTIC BAR	ESP.	MED.	NORM	0-20	0-8	INCL. 15°/5/W, NCO	BASSO	MODE	B	RDS-PF	5
26	F.TE PEPE CAFFETTERIA	ESP.	MED.	NORM	≥ 40	8-18	S2R, CONF. LATO-COMP, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
27	A SEGUIRE SU B.	ESP.	MED.	NORM	21-40	0-8	INCL. 13°/5/MON, S2R, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3
28	A SEGUIRE SU B.	ESP.	MED.	NORM	21-40	0-8	INCL. 11°/5/E/MON, NCO	MODE.	MODE.	C	RDS-RDV	3

Ora, già con l'abbattimento di uno degli alberi "a seguire" si creerà una difficoltà a ritrovare l'esatta sequenza degli altri perché lì ci sono già ora aiuole vuote e con spuntoni. Poi le attività commerciali possono essere chiuse, abbandonate, cambiare denominazione, essere accorpate ecc.

**Tra 2-3 anni sarà estremamente difficoltoso riconoscere le piante** a cui si riferisce questa relazione a parte il fatto che anche le squadre degli operai impegnate in potature/abbattimenti avranno a nostro avviso molti problemi ad identificare gli individui su cui operare.

### c)MANCANO LE SCHEDE PER OGNI SINGOLO ALBERO

Nelle altre relazioni consultate per ogni albero (o almeno per quelli critici) sono redatte schede sulla singola pianta con le immagini fotografiche e altre informazioni (vedi successivo punto d).

Anche per il Corpo Forestale dello Stato la scheda per ogni singolo albero è fondamentale.

Qui l'estratto dal sito del C.F.S.

misurando forza ed angolo di rottura in condizioni operative note.**4) Restituzione dei dati al committente**  
**La Relazione Tecnica relativa alle indagini di stabilità deve contenere:**  
**Descrizione della metodologia utilizzata e delle procedure operative.****Schede pianta** (sottoscritte e datate dal rilevatore) che permettano di comprendere la situazione biomeccanica dell'albero (evidenziandone i punti critici) e di visualizzare la localizzazione degli eventuali punti di sondaggio (qualora l'albero sia stato verificato anche strumentalmente). La scheda pianta conterrà anche un giudizio sintetico sulle condizioni di stabilità dell'albero. Gli eventuali referti strumentali prodotti vengono allegati alle singole schede pianta, allo scopo di tutelare il tecnico che ha eseguito le verifiche e per serietà nei confronti del committente. Le

### d)I DATI SUL SINGOLO ALBERO SONO ESTREMAMENTE GENERICI

Nelle tabelle dati fondamentali anche per seguire l'evoluzione futura delle piante esaminate, come diametro e altezza, sono esplicitati per classi molto ampie:

ALTEZZA: ci sembra due sole classi, 0-8 metri, 8-18 metri;

DIAMETRO: tre sole classi: 0-20, 21-40, >40; quindi una pianta di 100 cm di diametro è descritta come una di 41 cm!

## (4) LA RIPIANTUMAZIONE

Per quanto riguarda la ventilata ripiantumazione con il doppio delle piante tagliate facciamo notare che per ora e per i documenti che ci sono stati presentati, nonostante precise richieste:

1)ad oggi non esistono documenti ufficiali in tal senso (computi metrici; determini di impegno di spesa; affidamenti; progetti);

2)negli annunci dati alla stampa si è passati da 240 euro a pianta di investimento a 800 in due giorni a

testimonianza della confusione che esiste in merito. Tra l'altro in molti casi riteniamo che i costi siano risibili se si vogliono eliminare alcune delle cause di sofferenza delle piante, ad esempio, le aiuole troppo limitate;

**3)che sia una boutade lo fa capire anche il fatto che in ogni singola strada interessata dai tagli si prevede la ripiantumazione doppia e in molti casi bisogna costruire ex novo le aiuole rompendo i marciapiedi!**

Pertanto sono solo promesse di amministratori mentre gli abbattimenti sono reali.



**Questa immagine e quella di copertina mostrano alberi da tagliare secondo il comune.**

**COORDINAMENTO SALVIAMO GLI ALBERI**  
**Info: 3338391147**